

L'uomo malato, invisibile agli occhi di tutti, è strappato all'invisibilità dallo sguardo attento di Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca 14,1-6

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia.

Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.

Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole.

1)Lo sguardo dei farisei

Lo sguardo dei farisei è indagatore, dubbioso, fonte di giudizi. Gli osservatori di Gesù sono più interessati al "sabato" che all'uomo. La legge donata da Dio che dovrebbe essere via di libertà, al servizio dell'essere umano, diviene vuota. Sono ingabbiati nella legge rispetto al "compiere il bene", resi incapaci di discernimento.

2)Le priorità di Gesù

Gesù non perde invece di vista la sua priorità e ci rivela ancora una volta la possibilità di uno sguardo diverso da quello di chi semplicemente lo "stava osservando" (cf. v. 1), uno sguardo ampio e attento, che sa discernere ciò che viene prima: al di sopra di tutto vi è l'uomo, e in modo particolare il bisognoso, il malato, il povero, "l'invisibile". E Gesù è a lui che rivolge il suo sguardo amante, che si prende cura, uno sguardo che vede.

Per Gesù non può esservi un banchetto chiuso, che esclude. E noi, a chi apriamo la nostra tavola? Siamo capaci di condividere anche senza parole, solo con uno sguardo – come fa Gesù – storie, speranze, fatiche?

3)Gesù ci invita a discernere

Gesù non si limita a guarire il malato (cf. v. 4), egli si lascia "osservare" dai farisei e, anticipandoli sul giudizio, pone loro delle domande per farli uscire dalla loro zona protetta. Il suo agire costringe ciascuno di noi a un discernimento. Il "come" Gesù opera rimanda a noi il discernimento del bene. Qual è il bene per quell'uomo che sta "davanti" a noi? Questa deve essere la nostra priorità, questa la legge di libertà donataci da Dio.

4)Tre verbi per la vita

Gesù prende per mano, cura/guarisce e congeda.

Da notare la delicatezza del Signore, la sua capacità di prendersi cura e di lasciar libero il malato idropico. Tutti siamo un po' idropici, rischiamo di gonfiarci, di accumulare soldi, vestiti, progetti, idee e non lasciare/condividere nulla. Coraggio tutto parte dal saper prendere per mano, saper curare e lasciar liberi, senza obbligare nessuno.

Buon venerdì a tutti Don Massimo